



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

ISTITUTO CORSARO

NA1E22400G

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO CORSARO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **09/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **205** del **10/12/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **09/12/2024** con delibera n. 2*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 6 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 13 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 23 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Corsaro è situato in Bagnoli - Comune di Napoli - quartiere densamente ed eterogeneamente popolato che, dalla chiusura del centro siderurgico Italsider, ha perso la sua definizione di quartiere operaio centrato e focalizzato intorno allo stabilimento.

Dopo la chiusura degli impianti la popolazione è stata privata delle fonti di reddito, con la prospettiva di una riqualificazione urbana e turistica non ancora realizzata,

quindi si avvertono fortemente problemi per i ragazzi, i giovani e le famiglie ed è notevolmente aumentata la delinquenza.

La scuola opera in tale contesto con situazioni familiari diversificate e complesse:

- ceto sociale medio e livello culturale conseguente;

- condizioni economiche - lavorative: professionisti, impiegati, commercianti, ambulanti, precari, migranti, disoccupati;

- Famiglia prototipo di tre - quattro persone;

L'Istituto accoglie bambini i cui genitori, nella maggior parte dei casi, sono entrambi lavoratori.

L'orario prolungato, la professionalità di tutti gli operatori scolastici, unito ad una notevole attenzione nella cura degli ambienti e nell'organizzazione degli spazi, rendono la scuola un valido punto di riferimento per la formazione delle giovani generazioni del quartiere.

Popolazione scolastica

Opportunità:

La provenienza socio-culturale degli studenti risulta essere medio-alta; essi vivono in contesto socio-economico abbastanza buono. I bambini che provengono da famiglie svantaggiate vengono



accompagnati e spronati per acquisire competenze e abilità atte a potenziare le loro possibilità. Non sono presenti attualmente nella nostra scuola studenti con nazionalità non italiana.

Vincoli:

La mancanza di fondi rende più difficile e lenta l'accoglienza del ceto più disagiato presente sul territorio.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio sociale in cui opera la scuola è per lo più costituito da commercianti ed operai. Importante è la presenza delle attività ecclesiali e di piccole realtà sportive e di aggregazione favorevoli alla partecipazione dei bambini. Positiva è la collaborazione con esperti e specialisti sul territorio per la condivisione di eventuali situazioni problematiche da risolvere. I genitori sono favorevoli alle iniziative progettuali mettendo a disposizione le loro competenze. La presenza di molteplici risorse culturali, naturali, archeologiche, consente di effettuare uscite didattiche per approfondire la conoscenza urbanistica del territorio; per arricchire le conoscenze e stimolare le potenzialità degli alunni attraverso progetti al fine di acquisire abilità e competenze.

Vincoli:

La disoccupazione, presente sul territorio, genera dispersione scolastica e piccola criminalità organizzata.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

L'Istituto è situato in Bagnoli, comune di Napoli, quartiere densamente ed eterogeneamente popolato. Accoglie bambini provenienti da famiglie di ceto sociale medio-alto, garantendo l'accesso a tutti coloro che ne fanno richiesta e adeguando il calendario scolastico alle necessità dell'utenza. Il servizio di pre e post scuola è affidato allo stesso personale scolastico. La scuola è in posizione ottimale per facilità di viabilità e dei mezzi di trasporto. Ha a disposizione un'area giochi, materiali didattici di vario genere, lim, laboratori di informatica con ambienti adatti, ben attrezzati e in buono stato che garantiscono sicurezza e benessere ai bambini. Le risorse economiche provengono dal sostegno delle famiglie, dall'impegno finanziario del Miur e soprattutto dall'Ente Religioso che gestisce l'Istituto.

Vincoli:

Essendo un Istituto Paritario non sempre usufruisce di fondi adeguati alla realizzazione dell'attività progettuale. Con maggiori risorse economiche si potrebbero allestire meglio gli spazi esterni e



fornire ulteriori strumenti per i laboratori.

Risorse professionali

Opportunità:

L'Istituto dispone di un organico rinnovato in seguito all'inserimento nella scuola statale di diversi docenti. Gli insegnanti sono di età media, sempre in continua formazione sia culturale che professionale. All'interno dell'organico sono presenti anche docenti specializzati per varie attività quali: Informatica, scienze motorie, lingua straniera, religione, attività manuali. I docenti sono laureati in Scienze della formazione primaria, resta un piccolo gruppo abilitato con il diploma magistrale. In un tale contesto è possibile accrescere le competenze degli alunni in un'ottica integrata dei saperi.

Vincoli:

Di natura economica, per la difficoltà di reperire fondi per ulteriore formazione.

Popolazione scolastica

Opportunità:

La provenienza socio-culturale degli studenti risulta essere medio-alta; essi vivono in contesto socio-economico abbastanza buono. I bambini che provengono da famiglie svantaggiate vengono accompagnati e spronati per acquisire competenze e abilità atte a potenziare le loro possibilità. Non sono presenti attualmente nella nostra scuola studenti con nazionalità non italiana.

Vincoli:

La mancanza di fondi rende più difficile e lenta l'accoglienza del ceto più disagiato presente sul territorio.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio sociale in cui opera la scuola è per lo più costituito da commercianti ed operai. Importante è la presenza delle attività ecclesiali e di piccole realtà sportive e di aggregazione favorevoli alla partecipazione dei bambini. Positiva è la collaborazione con esperti e specialisti sul territorio per la condivisione di eventuali situazioni problematiche da risolvere. I genitori sono favorevoli alle iniziative progettuali mettendo a disposizione le loro competenze. La presenza di molteplici risorse culturali, naturali, archeologiche, consente di effettuare uscite didattiche per



approfondire la conoscenza urbanistica del territorio; per arricchire le conoscenze e stimolare le potenzialità degli alunni attraverso progetti al fine di acquisire abilità e competenze.

Vincoli:

La disoccupazione, presente sul territorio, genera dispersione scolastica e piccola criminalità organizzata.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

L'Istituto è situato in Bagnoli, comune di Napoli, quartiere densamente ed eterogeneamente popolato. Accoglie bambini provenienti da famiglie di ceto sociale medio-alto, garantendo l'accesso a tutti coloro che ne fanno richiesta e adeguando il calendario scolastico alle necessità dell'utenza. Il servizio di pre e post scuola è affidato allo stesso personale scolastico. La scuola è in posizione ottimale per facilità di viabilità e dei mezzi di trasporto. Ha a disposizione un'area giochi, materiali didattici di vario genere, lim, laboratori di informatica con ambienti adatti, ben attrezzati e in buono stato che garantiscono sicurezza e benessere ai bambini. Le risorse economiche provengono dal sostegno delle famiglie, dall'impegno finanziario del Miur e soprattutto dall'Ente Religioso che gestisce l'Istituto.

Vincoli:

Essendo un Istituto Paritario non sempre usufruisce di fondi adeguati alla realizzazione dell'attività progettuale. Con maggiori risorse economiche si potrebbero allestire meglio gli spazi esterni e fornire ulteriori strumenti per i laboratori.

Risorse professionali

Opportunità:

L'Istituto dispone di un organico rinnovato in seguito all'inserimento nella scuola statale di diversi docenti. Gli insegnanti sono di età media, sempre in continua formazione sia culturale che professionale. All'interno dell'organico sono presenti anche docenti specializzati per varie attività quali: Informatica, scienze motorie, lingua straniera, religione, attività manuali. I docenti sono laureati in Scienze della formazione primaria, resta un piccolo gruppo abilitato con il diploma magistrale. In un tale contesto è possibile accrescere le competenze degli alunni in un'ottica integrata dei saperi. I docenti di sostegno sono parte integrante delle classi a cui sono assegnati, svolgono un ruolo di supporto agli alunni con disabilità e all'intera classe. La scuola, inoltre, ha nel suo organico una psicoterapeuta che monitora i percorsi didattici degli alunni con Bisogni educativi speciali e portatori di disabilità fungendo da ponte tra le famiglie e la comunità scolastica.



Vincoli:

Di natura economica, per la difficoltà di reperire fondi per ulteriore formazione. La presenza di un numero maggiore di personale a supporto dell'inclusione scolastica faciliterebbe il lavoro quotidiano svolto nelle classi.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'Istituto Corsaro propone un itinerario formativo che:

- percorre verticalmente l'iter formativo, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, proiettando l'alunno fino alla Scuola Secondaria, così da assicurare ad ognuno continuità nello sviluppo;
- pone al centro ogni alunno, soggetto e costruttore del processo di apprendimento, valorizzando i molteplici aspetti della vita relazionale, affettiva e cognitiva;
- fonda l'azione educativa e didattica della Scuola sulla preparazione professionale, sull'esperienza metodologica- didattica dei docenti e su una pedagogia improntata ai valori morali, religiosi e culturali che offrono all'uomo la chiave di lettura per scoprire il senso della propria esistenza;
- offre una varietà di scelte, capaci di tener conto di molteplici fattori e di concorrere al processo formativo di ogni alunno, instaurando con le famiglie una collaborazione che vada oltre il semplice rapporto di utenza per un percorso coerente ed omogeneo;
- propone un itinerario flessibile di riferimento, così da costituire fondamenti certi per l'elaborazione di progetti didattici disciplinari, pluri ed interdisciplinari;
- risponde alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico basandosi su un'attenta analisi dei punti di forza e non, per interagire con la varietà di agenzie (famiglia - ambiente - società);
- prevede la verifica attraverso un'analisi continua dei risultati, per interventi progressivi adeguati sia ai bisogni che all'evolversi delle situazioni concrete

Obiettivi formativi prioritari

La scuola dell'Infanzia e Primaria Istituto Corsaro è una scuola paritaria cattolica che offre un servizio educativo nell'arco dell'età evolutiva attraverso:

Scuola dell'Infanzia paritaria D.M. n°101/M del 7-01-2004



Scuola Primaria paritaria D.M. n°45/E bis del 3-02-2004

Il progetto educativo ha come fonti di ispirazione fondamentale la Costituzione Italiana (artt. 2-3; 29-31; 33 e 34), la legislazione scolastica relativa ai suddetti tipi di scuola, i valori evangelici e lo spirito della fondatrice, Madre Ilia Corsaro.

La scuola, pertanto, assume come prospettiva di impegno educativo, i seguenti principi:

· **Centralità della persona**

La scuola pone il bambino e la bambina al centro della sua opera educativa, ne rispetta i ritmi e i tempi di maturazione, valorizza i molteplici aspetti della vita relazionale, affettiva e cognitiva per formare personalità solide ed equilibrate.

“Prima di tutto i bambini” è il nostro motto che sintetizza questo impegno educativo e formativo della scuola.

· Diritti dei genitori

Ai genitori spetta il diritto – dovere di educare e istruire i figli (Cost. 30), compito che non può essere delegato né alla scuola né ad altri Enti. Noi ci impegniamo a “collaborare”, e non a “sostituire” i genitori in questo compito fondamentale. Perché i figli hanno diritto all’educazione, all’istruzione e alla libertà di apprendimento.

· **Uguaglianza**

La scuola è aperta e accoglie tutti coloro che la scelgono senza distinzione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni socio-economiche e di disagio.

· **Diritto alla salute**

La nostra scuola riconosce e garantisce il diritto alla salute dei bambini assicurando l’igiene e la pulizia dei locali scolastici, sottoposti a controlli e verifiche periodiche tramite il sistema HACCP.

Consapevoli che “prevenire è meglio che curare” promuoviamo l’educazione all’igiene e alla cura personale, al rispetto dell’ambiente, all’educazione alimentare, attraverso progetti interdisciplinari e l’incontro con esperti.

· **Accoglienza e integrazione**

La scuola si impegna a favorire un clima di accoglienza per i genitori, instaurando una collaborazione che vada oltre il semplice rapporto di utenza, per un percorso coerente ed omogeneo degli allievi. La



scuola è luogo di socializzazione, dove l'attenzione per la diversità, come ricchezza e come risorsa, rappresenta un impegno costante (imparare a vivere – imparare a vivere con gli altri). In particolare, viene curato l'inserimento e l'integrazione dei bambini nella fase di ingresso sia nelle classi intermedie che in quelle iniziali, con il raccordo scuola dell'Infanzia/scuola primaria e scuola primaria scuola/secondaria di 1° grado: iniziative di conoscenza attraverso il coordinamento di attività educative e didattiche; con la frequenza di alcune ore del mattino per i primi giorni, raccolta delle informazioni utili alla formazione delle classi prime, definizione di prove di ingresso e di uscita, inserimento graduale dei bambini.

La scuola, inoltre promuove iniziative specifiche nei confronti degli alunni diversamente abili (Legge-quadro 5/02 1992 n. 104, legge n. 17 del 28/01/1999 C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, nota ministeriale prot. n. 4798 del 25 luglio 2015), degli alunni con svantaggio culturale e sociale, degli alunni di lingua madre diversa dall'italiano. In questi casi sono previsti interventi mirati con attività di recupero, attività di laboratorio, realizzazione di Piani di studio individualizzati (P.E.I.), utilizzo di strumenti e docenti di sostegno, collaborazione con le ASL e con figure competenti.

· **Imparzialità e regolarità**

Le persone che erogano il servizio scolastico si impegnano ad operare secondo criteri di obiettività, giustizia e imparzialità, assicurando la vigilanza sui minori e la continuità del servizio e delle attività educative secondo il calendario scolastico comunicato a inizio anno, nel rispetto delle disposizioni contrattuali sottoscritte dal personale e dai principi e norme giuridiche vigenti.

· **Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza**

Tutti i genitori possono scegliere la nostra scuola dopo averne conosciuto il Progetto educativo e valutato diritti e doveri che ne conseguono. La scuola si impegna a prevenire e a controllare la dispersione scolastica seguendo con attenzione gli allievi durante il loro iter scolastico e nel passaggio da un grado all'altro.

In caso di assenze continuate e irregolari, vengono attivati i contatti con la famiglia e, quando è necessario, con i servizi sociali.

· **Partecipazione, efficienza, trasparenza**

La nostra scuola è un luogo culturale aperto, dove viene riconosciuta la funzione educativa della famiglia e della comunità sociale e dove, nell'esercizio delle responsabilità reciproche, viene favorita - attraverso le previste forme di partecipazione democratica (organi collegiali) - l'integrazione formativa.



La scuola, al fine di promuovere e potenziare ogni forma di partecipazione, garantisce l'informazione costante alle famiglie, relativamente alla sua organizzazione (attraverso la bacheca, il giornalino scolastico, il sito internet) e alle attività educativo-didattiche, adoperandosi affinché essa risulti completa, trasparente e tempestiva, salvaguardando il diritto all'informazione riservata.

· **Libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale**

Nella programmazione è assicurata ai docenti libertà di insegnamento, sempre però nel rispetto dei principi che ispirano il P.E. Inoltre, è assicurato il rispetto delle condizioni di lavoro del personale docente, regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro firmato dall' AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti Autorità Ecclesiastica) con i sindacati - Scuola (CGIL-CISL-UIL-SNALS-SINASCA), salvo quanto previsto dall'art.2.2 della C.M. 163 per il personale religioso.

La scuola promuove un costante aggiornamento educativo - didattico - metodologico per rispondere con maggior efficacia al compito educativo e al rapido mutamento della realtà di cui partecipa. Tale aggiornamento è sia autogestito, sia svolto in collaborazione con associazioni e enti culturali che lo promuovono.

· **Libertà religiosa**

In osservanza dell'articolo 19 della Costituzione «tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma...», la nostra scuola - che è scuola cattolica - rispetta le altre religioni e offre un servizio educativo e formativo in una prospettiva cristiana della vita.

L'identità pedagogica e l'opera educativa della scuola è connotata dal riferimento ai principi evangelici (perdono, tolleranza, accoglienza, giustizia, gratitudine, apertura) e allo spirito della fondatrice. Madre Ilia Corsaro, la quale comprende che Dio le affida "un'opera di rigenerazione amorosa dell'umanità, di consolazione..." (lett. 9-10 nov. 1925) e la realizza anche attraverso la scuola dove si spezza il pane della vita e del sapere ai piccoli, agli ultimi, a coloro i quali "una parola d'amore conquista, trasforma ed eleva" (ibidem).

L'istituto Corsaro, in quanto scuola cattolica, si pone come un servizio reso alla società per promuovere la formazione e l'educazione dei giovani perciò la nostra proposta educativa si rivolge alla totalità della persona realizzando quella sintesi tra fede e cultura e tra fede e vita (SC 37) che costituisce ognuno evangelizzatore nella realtà contemporanea.

Ne consegue che l'insegnamento della religione cattolica è tra le discipline fondamentali.

Piano di miglioramento



Dai risultati del RAV nasce l'esigenza primaria di migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale, che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento stessi, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo, nonché valorizzando le differenze.

Il Piano di miglioramento è il passo conseguente agli esiti del processo di autovalutazione. Esso consente di coordinare un insieme di interventi coerenti e collegati tra loro ottimizzando tempi e risorse: una sola criticità, infatti, può condizionare il buon risultato di più performance. È anche un momento di analisi e selezione tra alternative possibili: pianificare significa individuare le soluzioni praticabili per i vari tipi di problema e selezionare le azioni migliori sulla base di criteri di raffronto tra costi e benefici, da un lato, e di capacità di realizzazione dall'altro. Inoltre, esso è il luogo privilegiato per l'individuazione delle priorità e dell'organizzazione in senso temporale degli interventi: infatti, non sempre è possibile ed efficiente realizzare determinate attività contemporaneamente, a causa della limitatezza di risorse disponibili (finanziarie, organizzative, ecc.) oppure perché esse sono concatenate in modo sequenziale.

Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo; sono stati individuati tra le pratiche educative didattiche (tenendo conto delle principali criticità ivi emerse), perché si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previsti dalle suddette priorità.

Gli Obiettivi di Processo emersi e inseriti nel nostro Rapporto di Autovalutazione sono collegati alle Priorità individuate. Essi rappresentano l'articolazione dei traguardi in aree di processo differenti, ma strettamente legate tra di loro sia nella pratica didattica che nelle prassi organizzative: pertanto, considerata la stretta concatenazione di alcuni obiettivi, si è ritenuto di raggrupparli in 4 aree di processo o campi di azione, così da poter perseguire gli obiettivi affini mediante le medesime azioni.

Azione della scuola per l'inclusione

"Se si assume l'ottica che ciascuno di noi è "diverso dall'altro", con i suoi pregi e i suoi difetti, le sue potenzialità e i suoi limiti, le sue diverse abilità, si ribalta la logica con cui si è tradizionalmente guardato ed affrontato il problema della diversità nella Scuola e in particolare dell'handicap. Non è più questione infatti di integrare ... bensì di valorizzare al meglio le dotazioni individuali." (Dalle



Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per i PSP).

La nostra scuola mette in atto strategie possibili per favorire la realizzazione del successo formativo rilevando possibili situazioni problematiche o di disagio (BES e DSA) che favoriscono il fenomeno dell'insuccesso scolastico, intervenendo nelle seguenti aree di sviluppo:

1. area delle capacità psico-motorie
2. area delle capacità comunicative
3. area affettivo – comportamentale
4. area della socializzazione
5. area senso-percettiva

L'istituto, attraverso la commissione per l'Inclusione, coordinata dal docente incaricato, promuove iniziative volte ad affrontare e risolvere situazioni problematiche. Il gruppo docente, punta principalmente sul gioco di squadra, sulla collaborazione e sulla valorizzazione della programmazione tra i docenti di sostegno e quelli curricolari, ma anche sul supporto delle famiglie e di quanti operano positivamente nella comunità circostante.

In particolare, per gli alunni diversamente abili, il diritto all'inclusione scolastica è garantito da un quadro normativo organico e completo che scandisce precise responsabilità di ordine professionale e istituzionale a carico dei singoli operatori e dei servizi scolastici e socio sanitari, come riassunto anche nelle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (2009).

Particolare attenzione è posta alle attività di laboratorio che, svolgendosi attraverso la formazione di piccoli gruppi diversificati e privilegiando il momento del fare, offrono la possibilità a ciascun bambino di esprimere la propria individualità, di far emergere le proprie potenzialità, di sviluppare lo spirito di collaborazione e di confronto con i coetanei, di valutare le competenze.

In tale prospettiva, le diversità vengono valorizzate in pieno ed utilizzate come risorse che arricchiscono la personalità dei soggetti coinvolti.

Attraverso le attività di laboratorio anche i docenti affrontano, in modo più sereno, alcuni casi di aggressività, di disinteresse, di disagio rivelati dai bambini nel gruppo classe e mettono in atto una serie di iniziative gratificanti e per altro supportate dall'intervento di competenze plurime psicopedagogiche.

I docenti, altresì, avvalendosi di parametri conoscitivi e valutativi, quali griglia



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

o/e test e di un considerevole materiale documentario raccolto durante le osservazioni quotidiane effettuate sui bambini, dispongono di informazioni utili (verifica) per acquisire una profonda consapevolezza della situazione e rendere flessibile e modificabile l'azione educativa strettamente legata all'evoluzione del bambino.



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

LINEE CURRICOLARI

La scuola ha elaborato un Curricolo Verticale di Istituto relativo a tutti campi di esperienza e a tutte le discipline. (Vedi allegato 1)

LA SEZIONE PRIMAVERA

L'Istituto Corsaro, in continuità con il curricolo della scuola dell'Infanzia, attraverso la sezione "Primavera", offre ai bambini la possibilità di vivere esperienze significative in un ambiente relazionale ricco e stimolante, atto ad aiutare ad entrare in contatto con la propria interiorità, a riconoscere e ad esprimere bisogni, interessi e stati d'animo.

Si vuole creare, quindi, uno spazio ludico-educativo che offra possibilità formative legate all'apprendimento, all'autonomia e alla socializzazione: una realtà dove i bambini siano i protagonisti, quali segno di un'individualità riconosciuta e valorizzata nei propri modi e tempi.

Le figure educative, naturalmente, si pongono quale stimolo, sostegno e riferimento rassicurante, disponibili ad accogliere i vissuti emotivi dei bambini, ad aiutarli a nominarli, ad esprimerli e ad elaborarli lasciando emergere le potenzialità di ognuno.

L'attenzione premurosa della scuola crea ed offre un ambiente sereno, gioioso, che possa favorire la crescita armoniosa di ogni bambino in continuità con quello familiare. Caratteristica principale, infatti, di ogni ambiente educativo è il predisporre degli spazi di crescita dove il bambino si senta accolto e amato, libero di muoversi ed esprimersi, favorito nella formazione della sua identità e autostima.

Le attività disposte e proposte ai bambini rispondono alle loro esigenze e sono v 1 cme a 1 loro



interessi. Gli ambienti, quindi, sono preparati con cura, colorati e gioiosi, con diversi spazi - giochi perché il gioco è la modalità di apprendimento per i bambini di questa età e ne favorisce la crescita armonica.

La programmazione annuale, resa pubblica, è lo strumento che esplicita l'attività didattica con un'attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere mentale e fisico, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio. La creatività, l'immaginazione e la manipolazione sono sviluppate in maniera graduale, nel rispetto dei tempi dei bambini, senza schemi rigidi, secondo le loro esigenze.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia è il primo ambiente formativo-educativo e rappresenta il luogo di esperienza, di apprendimento e socializzazione, dove si promuovono i diritti fondamentali e universali del bambino. Concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno. Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia della competenza e della cittadinanza. Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità. Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili. Sviluppare la competenza a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo,



L'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura. All'interno di questo ambiente di apprendimento si promuove una pedagogia attiva che si manifesta attraverso la capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascuno allievo, nella cura dell'ambiente e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate. Nella scuola dell'Infanzia l'apprendimento avviene attraverso i rapporti tra coetanei, con la natura, con gli oggetti, con l'arte, con il territorio, attraverso rielaborazioni collettive delle esperienze attraverso attività ludiche. L'esperienza diretta infatti è alla base della metodologia didattica. Il gioco permette al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e avviare processi di simbolizzazione. Pur nell'approccio globale, che caratterizza questo ordine di scuola, gli insegnanti individuano, all'interno dei campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari caratterizzanti la scuola dell'Infanzia.

SCUOLA PRIMARIA

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le Indicazioni Nazionali definiscono gli obiettivi di apprendimento per le diverse classi, ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi. Di fatto lo stesso Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni. L'attività didattica si sviluppa secondo criteri consolidati da tempo nella migliore pratica didattica e fatti propri dalla stessa ricerca pedagogica: sviluppo di attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero promozione delle attività laboratoriali come luogo di acquisizione di competenze intese come sintesi di sapere e saper fare acquisizioni di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere. Accanto a queste strategie didattiche saranno utilizzate anche tecniche metodologiche innovative di insegnamento, che trovano riconoscimento sia nel pensiero dei più noti autori della pedagogia contemporanea, sia nelle Indicazioni Nazionali del 2012: □

Ascolto attivo: strategia per fronteggiare e neutralizzare emozioni, per la soluzione dei problemi, per instaurare una positiva relazione educativa; □

Circle time: strategia che mette in moto le dinamiche di coesione, la comunicazione, l'elaborazione delle esperienze, la soluzione dei conflitti tramite negoziazione; □

Problem-solving: strategia incentrata su ricerca, scoperta, reinvenzione e ricostruzione delle



conoscenze; □

Learning by doing: metodo che consiste nell'imparare facendo, mettendo in relazione il fare e il pensare; □

Cooperative-learning: strategia didattica che consiste nell'apprendimento cooperativo tra pari, ovvero nell'imparare discutendo, confrontandosi con gli altri; □

Flipped classroom o classe capovolta: un metodo basato su un lavoro a casa che sfrutta appieno tutte le potenzialità dei materiali culturali online e un lavoro a scuola che consente di applicare, senza ristrettezze temporali, una didattica laboratoriale socializzante e personalizzata.

Curricolo verticale

Il Curricolo verticale di Istituto è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa e delinea, dalla Scuola dell'Infanzia al termine della scuola primaria; un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze trasversali e disciplinari da acquisire.

Esso si ispira principalmente alle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012) e ai traguardi previsti dalle Competenza Chiave Europee (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente", 2006) e dalle Competenze di Cittadinanza, declinate dal Decreto n.139 del 2007 ("Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione").

In particolare, il Curricolo del nostro Istituto nasce dall'esigenza di assicurare il diritto di ciascun alunno ad un percorso formativo organico e completo, promuovendo uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto che apprende il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità.

<http://www.istitutocorsaro.it/wp-content/uploads/2014/01/CURRICOLO-VERTICALE.pdf>

Piano per la didattica digitale integrata

Tenendo conto dell'emergenza sanitaria causata dal covid-19 e della conseguente legge n°41 del 6 giugno 2020 che stabilisce le modalità per la didattica a distanza nell'eventuale sospensione delle lezioni in presenza, l'Istituto si attiva per intraprendere e proporre iniziative agli studenti, utilizzando



gli strumenti digitali a disposizione, avvalendosi della formazione personale e del tutoraggio attivato dall'animatore digitale e dei docenti più esperti.

Obiettivi

- Assicurare la continuità didattica attraverso contatti e relazioni con studenti e famiglie al fine di garantire il senso di appartenenza alla comunità scolastica, di sostenere e rassicurare gli studenti nel prosieguo dell'acquisizione delle competenze.
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva
- Progettare le attività evitando agli alunni un carico eccessivo

Impegni di ogni docente

Come responsabili del processo di socializzazione e esponenti della trasmissione della cultura e dell'innovazione didattica, i docenti mostrano flessibilità e capacità di fornire gli strumenti per decodificare e fronteggiare l'innovazione.

Con la sospensione delle attività didattiche essi attivano e pianificano gli interventi prevedendo un riscontro tempistico da parte degli studenti e un feedback adeguato da parte del collegio dei docenti. Nella linea dell'inclusione si garantisce la frequenza alle attività degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto che, avvalendosi dell'utilizzo di strumenti tecnologici, realizzano una concreta ed efficace didattica.

Metodi e strumenti

Le attività di DAD si svolgono attraverso la piattaforma G suite for education. All'inizio dell'anno scolastico ogni iscritto è dotato di un account istituzionale che gli permette l'accesso alla propria classe virtuale che sarà attiva contemporaneamente alla didattica in presenza, per far acquisire agli alunni competenze digitali in autonomia.

In conformità alle linee guida per la Didattica digitale integrata, la scuola si impegna ad assicurare almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.



Verifica e valutazione

Nella DAD è necessario modificare i paradigmi di riferimento e puntare sull'aspetto formativo della valutazione. Il percorso di ciascun alunno è documentato da strumenti di sintesi e di osservazione, sulla partecipazione e disponibilità e sulla produzione autonoma dei lavori richiesti.

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale della programmazione didattica/educativa. Senza di essa non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola.

In modo particolare:

- o l'acquisizione dei contenuti disciplinari (il sapere),
- o la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare)
- o la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

La valutazione degli alunni risponde a diverse funzioni:

- 1) verificare gli apprendimenti programmati;
- 2) adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe;
- 3) predisporre interventi, se necessari, di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- 4) fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- 5) promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- 6) fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- 7) comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti, del comportamento degli alunni e delle competenze da essi acquisite è affidata ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche. Essa si pone sia come controllo del processo insegnamento- apprendimento, sia come verifica della



validità dell'offerta formativa.

La valutazione avviene attraverso l'osservazione, la documentazione dell'esperienza e le verifiche periodiche definite dal Collegio dei Docenti.

Il documento di valutazione ha una funzione formativa e certificativa di particolare importanza per il bambino, la famiglia e la scuola ed è riferito al percorso del singolo alunno. Oltre a riportare i voti per le varie discipline, presenta anche un profilo dinamico che descrive complessivamente i processi formativi avvenuti e la partecipazione scolastica.

La valutazione può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissati (cioè i traguardi a cui deve tendere l'alunno) ed i risultati conseguiti (cioè i livelli raggiunti dallo stesso alunno).

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, con ordinanza 172 del 4 dicembre 2020, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La normativa vigente ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. Appare dunque necessario evidenziare come la valutazione sia lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:



□ avanzato;

□ intermedio;

□ base;

□ in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n.



66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

(cfr Ordinanza 172 del 4 dicembre 2020 e Linee guida per la valutazione del 4-12-2020)

Inoltre, al termine della scuola primaria i docenti elaborano la certificazione delle competenze; essa non rappresenta solamente uno strumento amministrativo che consente di ampliare l'informazione per i genitori, ma si configura soprattutto come documento che arricchisce e integra il profilo valutativo degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità. La compilazione dei modelli è il momento conclusivo di un processo educativo e formativo che stimola la ricerca di nuovi approcci didattici, coerente con un continuo ripensamento dell'intero curriculum, come auspicato dalle stesse Indicazioni Nazionali per il curriculum. (dalle Linee guida per la certificazione delle competenze del 01- 09-2020)

Valutazione nella scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza. Lo sviluppo dell'apprendimento nella scuola dell'Infanzia viene perseguito attraverso attività per "campi di esperienza". I cinque campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali sono: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini, suoni, colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo. Secondo le Indicazioni Nazionali per il curriculum, «l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Per i bambini dell'ultimo anno, è previsto uno screening, in entrata e in uscita, sui prerequisiti di apprendimento e fattori di rischio per Dsa, a cura della Psicologa d'Istituto.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza dell'equipe



psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Nella prospettiva di un curriculum verticale di istituto che intende caratterizzare in modo univoco il percorso formativo di ogni alunno, la scuola dell'Infanzia utilizza gli strumenti di valutazione di istituto, infatti, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti e dall'equipe psico-pedagogica in sede di consiglio di sezione (per classi parallele) al fine di effettuare una rilevazione precoce delle difficoltà e garantire il processo di crescita di ogni singolo alunno.

La rilevazione di difficoltà attiva percorsi di collaborazione con la famiglia, piani didattico-educativi mirati e, ove previsto dalla normativa, Piani Educativi Individualizzati.

A metà e a fine anno scolastico sono previsti dei colloqui pomeridiani informativi inerenti la "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) che viene consegnata a febbraio agli alunni del secondo e terzo anno e alla fine dell'anno scolastico a tutti gli alunni.

Valutazione finale

Al termine del percorso della scuola dell'Infanzia, per ogni alunno viene compilato il Documento di Valutazione finale delle competenze raggiunte, che viene di seguito riportato nelle sue linee essenziali

[Ministero dell'Istruzione](#) Tutti i diritti riservati © 2016



Scelte organizzative

Organizzazione

L'organizzazione scolastica della scuola primaria si basa su classi a modulo stellare nelle quali l'insegnante curricolare è responsabile degli interventi educativi e didattici programmati ed è coadiuvato da docenti specializzati di lingua inglese, informatica, educazione motoria, religione.

Nelle classi dove vi sono alunni diversamente abili sono presenti insegnanti di sostegno che operano interventi specializzati mirati e collaboratori.

Il tempo scuola è di 40 ore settimanali per tutte le classi, comprensivo di 32 ore obbligatorie e di 8 ore facoltative a richiesta con attività laboratoriali quali "Corsarolandia"; "Calcetto"; "Ginnastica ritmica", per l'approfondimento e l'arricchimento dell'offerta formativa.

L'orario si articola su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle 15:30/16.30, con la possibilità, secondo le necessità, di uscite intermedie.

ORARIO SETTIMANALE Dal lunedì al venerdì ore 8,00 – 16.00 □

INGRESSO DOCENTI ore 8,15 □

INGRESSO ALUNNI ore 8,15 □



USCITA ALUNNI ore 15.00-16.00 □

MENSA ore 12,00 – 13,30

Modello organizzativo

ORGANI COLLEGIALI

La Comunità Piccole Missionarie Eucaristiche dell'Istituto Corsaro esprime la propria volontà di far partecipare alla gestione della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana, il personale docente e non docente, i genitori, gli alunni congiuntamente.

A tal fine si stabilisce la costituzione di un Consiglio di Istituto per la Scuola Primaria e dell'Infanzia.

Nell'ambito del Consiglio d'Istituto si articoleranno i seguenti Organi Collegiali: assemblea di classe, consigli di interclasse, collegio dei docenti.

Data la particolare fisionomia dell'Istituto, gestito dall'Ente Religioso P.M.E., e le sue specifiche finalità educative, ispirate alla concezione cristiana della vita, nessun atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale potrà essere in contrasto con le suddette finalità istituzionali.

Alla comunità religiosa dell'Istituto, rappresentata dalla Superiora generale, spetta in via definitiva il



giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali.

1. CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è l'organo consultivo della direzione nell'organizzazione e nell'animazione dell'Istituto scolastico.

E' costituito con mandato annuale ed è formato dal:

§ Dirigente scolastico

§ 4 docenti rappresentanti della Scuola Primaria

§ 4 genitori rappresentanti della Scuola Primaria

§ 2 docenti rappresentanti della Scuola dell'Infanzia

§ 2 genitori rappresentanti della Scuola dell'Infanzia

§ 1 rappresentanti del personale ATA

I suoi compiti principali sono:



- a) Stimolare e coordinare le attività didattiche ed organizzative comuni.

- b) Esprimere pareri sulle proposte e sulle richieste presentate nelle varie assemblee di classe e su quelle fatte pervenire al Consiglio d'Istituto.

- c) Verificare e valutare a fine anno il servizio scolastico.

Il Consiglio d'Istituto, di norma, si riunisce due volte nell'anno.

2. ASSEMBLEA DI CLASSE

L'assemblea di classe riunisce i genitori di una sola classe o talvolta di classi parallele.

Ha il compito di verificare gli obiettivi educativi didattici, le iniziative integrative e di favorire la collaborazione scuola-famiglia.

Di norma si riunisce all'inizio dell'anno scolastico per la presentazione della programmazione educativo-didattica e quando se ne ravvisi la necessità o l'opportunità.

3. CONSIGLIO DI INTERCLASSE

Il Consiglio di classe è formato dai docenti di classe parallele e dalla equipe pedagogica.



Si riunisce mensilmente:

- Per programmare e verificare le attività didattiche.
- Avanzare proposte specifiche di tipo disciplinare, interdisciplinare, parascolastico ed assumere iniziative circa il recupero ed il sostegno;
- Armonizzare il lavoro dei docenti, assegnando ad ogni disciplina un equo spazio; compensare i carichi di lavoro degli studenti e vigilare sul comportamento della classe;
- Realizzare la partecipazione degli studenti e dei genitori attraverso lo scambio di informazione ed esperienza con i docenti;

4. COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti è formato dai docenti e dal dirigente scolastico.

Si riunisce bimestralmente per discutere, di volta in volta, problemi riguardanti l'organizzazione scolastica, la programmazione, i piani di aggiornamento.

5. La famiglia



Nella scuola Primaria e dell'Infanzia il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale nell'educazione del bambino. Questo rapporto si esplica quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell'accudire il bambino, nell'accompagnarlo nell'esperienza scolastica, nell'attivarlo ad una iniziativa e responsabilità personale. L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la Scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con il dirigente.

Al fine di favorire la continuità educativa tra l'opera della scuola e quella della famiglia, oltre alla collaborazione e alla presenza propositiva, i genitori vengono coinvolti nelle decisioni di carattere comunitario e nelle iniziative di supporto alle attività didattiche. In particolare la scuola si avvale degli incontri personali tra le insegnanti e i genitori dei singoli alunni, in tutti i momenti in cui ce ne fosse la necessità e in modo programmato secondo un calendario prestabilito.

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori è richiesta nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli e rappresentazioni. La presenza dei genitori all'interno delle forme di partecipazione collegiale è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra le famiglie. Molto importanti sono gli incontri scuola famiglia e gli appuntamenti formativi specifici.